



ISTITUTO COMPRENSIVO AD INDIRIZZO MUSICALE

"Sao. R. Calderisi"

Via T. Tasso 81030 Villa di Briano (CE)

Codice meccanografico CEIC84000D Codice Fiscale 90008940612E-mail:

ceic84000d@istruzione.it

e-Mail certificata ceic84000d@pec.istruzione.it

sito web: www.iccalderisi.edu.it codice ufficio: UFZQU1 tel 081 19911330

We prepare for

Cambridge

English Qualifications

I.C. R. CALDERISI-VILLA DI BRIANO
Prot. 0014806 del 22/09/2025
IV-1 (Uscita)

Al Collegio dei docenti
e p.c.: Ai membri del Consiglio d'Istituto
Ai Genitori e agli studenti dell'istituzione scolastica
Al Comune di Villa di Briano
All'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
ALL'Ufficio IX – Ambito Territoriale di Caserta
Al Direttore S.G.A.
All'Albo della scuola/All'Amministrazione trasparente

ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO AL COLLEGIO DEI DOCENTI per la predisposizione del PTOF 2025–2028 (Art.1, c. 14 Legge n. 107 del 2015) IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTI

- il T.U. 297/94;
- la Legge n. 59 del 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;
- il D.P.R. n. 275/99, che disciplina l'autonomia scolastica, in particolare l'art 3, come novellato dall'art.14 della legge 107/2015;
- il D.P.R. 20 MARZO 2009, N.89, recante Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione ai sensi dell'art. 64, comma 4, del DL 25 GIUGNO 2008, N. 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 Agosto 2009, N. 133;
- il CCNL Comparto Scuola vigente;
- l'art. 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 commi 1.2.3;
- DM n. 139 del 22 Agosto 2007 "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione";
- la Legge n. 107/2015 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che istituisce il Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- il DPR 80/2013 "Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione";
- il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62 recante "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i) della legge 13 luglio 2015, n.107";
- il D. Lgs 13 Aprile 2017, N. 66 recante "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della L.13 luglio 2015, n.107;
- il DM n. 14 del 30/01/2024 recante "Schema di decreto di adozione dei modelli di certificazione delle competenze;
- il DM153/2023 concernente le disposizioni correttive al D.I. 182/2020;
- il D.I. 90 dell'11 aprile 2022 che prevede in attuazione dell'articolo 1, comma 329 e ss., della legge 30 dicembre 2021, n.234, a partire dall'a. s. 2022/23, per le classi quinte, l'introduzione dell'insegnamento dell'educazione motoria nella scuola primaria;
- il D. I. 1 luglio 2022, n. 176 recante la Nuova disciplina dei percorsi ad indirizzo musicale delle scuole secondarie di I grado;
- la Legge 20/08/2019 n.92, recante l'introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica;
- il DM n. 183 del 7 settembre 2024 con cui sono adottate le Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica
- il Decreto del MIM del 22 dicembre 2022, n. 328 concernente l'adozione delle Linee guida per l'orientamento, relative alla riforma 1.4 "Riforma del sistema di orientamento", nell'ambito della Missione 4 - Componente 1- del Piano nazionale di ripresa e resilienza;
- l'Atto d'indirizzo al Collegio dei docenti per l'aggiornamento del Piano Triennale dell'offerta formativa triennio 2022/25 e la predisposizione del nuovo triennio 2025/28 di cui al prot. n. 14234 del 23/10/2024;
- il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'I.C.R. CALDERISI VILLA DI BRIANO elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 16/12/2024 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. n. 14254 del 23/10/2024 e approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 18/12/2024 con delibera n. 235 - Triennio di riferimento:

2025/28;

- l'esito del monitoraggio del POF-T a. s.2024-25 nella seduta del Collegio dei docenti del 27 giugno 2025;
- l'illustrazione delle linee programmatiche azioni propedeutiche per l'elaborazione del RAV I relativo al nuovo triennio per l'implementazione del PDM e del POF-T 2025-28 condivise nel Collegio dei docenti del 10/09/2025;

TENUTO CONTO

- delle disposizioni in merito all'attuazione degli Indirizzi Nazionali per il Curricolo (art.1, c.4 DPR 20.03.2009 n. 89, secondo i criteri indicati dal DM 254 del 16.11.2012);
- del documento "Indicazioni nazionali e nuovi scenari" del 22 febbraio 2018, trasmesso con nota Miur del 01.03.2018, prot. n. 3645;
- della Raccomandazione UE sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente del 22 maggio 2018;
- del documento "Una via italiana per il Service learning" Nota Miur prot. AOODPIT n. 2700 del 08-08-2018;
- del documento "Nuove Indicazioni 2025 Scuola dell'infanzia e Primo ciclo di istruzione Materiali per il dibattito pubblico" oggetto di consultazione pubblica;
- del D.M. 12 marzo 2025, n. 47 recante l'adozione del sistema nazionale di valutazione dei risultati dei dirigenti scolastici;
- il DigComp (Digital Competence Framework), un quadro di riferimento per le competenze digitali dei cittadini europei nella versione DigComp 2.2;
- dell'Agenda 2030 del 25 settembre 2015;
- del Regolamento (UE) n. 2021/241 del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- del D. Lgs. 15 marzo 2024, n. 29 e della l. 23 marzo 2023, n. 33, che riconoscono gli anziani come risorsa per le nuove generazioni;

TENUTO CONTO

- delle risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto esplicitate nel RAV nella versione aggiornata a.s. 2024-25;
- delle istanze emerse dall'utenza sia in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali...etc), sia attraverso gli esiti della valutazione annuale della qualità percepita promossa dalla scuola;
- degli esiti degli studenti e dei risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti nella nostra scuola, in rapporto alla media nazionale e regionale relativi a. s.2024-25;
- dell'attuazione delle azioni connesse alle linee di investimento finanziate dal PNRR (DM 65/2023, DM 66/2023, DM19/2024);
- delle analisi, delle proposte e dei pareri dei gruppi di lavoro (NIV, Osservatorio interno Invalsi, gruppo ERASMUS+ Dipartimenti, Intersezione, Interclasse, Referenti per le azioni di orientamento e continuità, di Ed. Civica, delle figure di sistema (FFSS, A.D. collaboratori del DS e personale ATA), che hanno preso parte all'elaborazione delle modifiche al POF-T;

CONSIDERATO che

- la formulazione delle presenti linee di indirizzo è compito attribuito al Dirigente scolastico dalla L. n.107/2015 che, in proposito, attiva rapporti con i soggetti istituzionali del territorio e valuta eventuali proposte delle rappresentanze sociali; il collegio dei docenti lo elabora; il consiglio di istituto lo approva;
- l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle integrazioni e le loro modalità di elaborazione, sui contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità emerse dal RAV, che devono trovare esplicitazione nella versione aggiornata all'a. s. 2025-26 del PTOF per il triennio 2025-28 e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere nell'ambito della predisposizione del PTOF a seguito delle modifiche del contesto culturale e normativo di riferimento, dell'evoluzione della progettualità dell'istituzione scolastica, in coerenza con gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione;

RISCONTRATO che

- il piano viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIM;
- una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

EMANA

le linee di indirizzo per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione al Collegio dei docenti per la predisposizione del PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2025-2028

PREMESSA

Le presenti linee di indirizzo si fondano sulla convinzione che la scuola non sia una realtà compiuta, bensì un organismo vivo, in costante evoluzione. Il processo di miglioramento deve proseguire, sia per raggiungere traguardi sempre più ambiziosi, sia per conferire maggiore significato e incisività alle azioni previste per il nuovo triennio. Esse rappresentano lo strumento attraverso cui l'Istituto Comprensivo "Sac. R. Calderisi" di Villa di Briano rinnova la propria missione educativa per il triennio 2025-2028, alla luce delle evidenze emerse dal Rapporto di Autovalutazione (RAV) e delle sfide poste dal contesto culturale e sociale attuale. Muovendo dall'Atto di indirizzo prot. n. 14234 del 23/10/2024, che aveva già delineato un percorso, si è ora scelto di consolidare e rendere più esplicita la direzione intrapresa, nella consapevolezza che una scuola cresce solo se sa rileggere criticamente sé stessa e ridefinire con chiarezza le proprie priorità. La revisione si rende

necessaria non solo in virtù delle recenti trasformazioni del quadro normativo nazionale e regionale relativo alla valutazione della dirigenza scolastica, ma soprattutto per porre al centro tre direttrici fondamentali dell'azione educativa:

- l'**innovazione metodologica e didattica**,
- la **valutazione formativa**,
- la **continuità educativa**.

Questi strumenti sono imprescindibili per innalzare i livelli di competenza degli studenti e per contrastare la dispersione implicita, spesso causa dell'insuccesso scolastico.

VISIONE DELLA SCUOLA

La visione dell'IC "R. Calderisi" si fonda sull'idea di un percorso formativo unitario, che accompagna gli alunni dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di I grado, lungo una linea di continuità verticale che integra scuola, famiglie e territorio. L'Istituto si configura come una comunità educativa viva, inclusiva e aperta, in cui ogni studente è posto al centro, con attenzione ai suoi bisogni, talenti e ritmi di crescita. L'azione educativa è coerente con gli indirizzi ministeriali e si sviluppa in costante dialogo con famiglie e territorio, considerati interlocutori fondamentali nel processo di apprendimento. La scuola è una **palestra di competenze**, non solo disciplinari, ma anche trasversali (soft skills), indispensabili per affrontare un mondo complesso e in continuo mutamento. È un luogo di cittadinanza attiva, in cui si impara a partecipare, collaborare, rispettare le regole della convivenza civile, coltivando anche il dialogo intergenerazionale, e al contempo uno spazio di crescita culturale, sociale e umana, orientato alla formazione integrale della persona. In questo orizzonte, la scuola fornisce strumenti concreti per costruire il proprio progetto di vita, promuovendo orientamento, consapevolezza di sé e capacità di compiere scelte responsabili e significative. L'Istituto propone un'offerta formativa ampia e articolata, che include:

- *percorsi di alfabetizzazione funzionale e narrativa;*
- *percorsi ad indirizzo musicale;*
- *sperimentazione a curvatura sportiva;*
- *mobilità internazionale (Erasmus+);*
- *progetti a sostegno della didattica curricolare.*

Tali opportunità esprimono un progetto unitario e coerente, volto a sviluppare competenze, valorizzare talenti e fornire strumenti culturali solidi per affrontare le sfide della società in costante cambiamento. La sfida del prossimo triennio sarà garantire coerenza e ricaduta concreta sugli apprendimenti, formando studenti competenti, critici e motivati, pronti ad affrontare il secondo ciclo di istruzione.

IL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE ha evidenziato alcuni aspetti che richiedono particolare attenzione.

Nella scuola secondaria di I grado si rileva una significativa percentuale di studenti e studentesse a rischio di dispersione implicita, che non raggiungono pienamente gli obiettivi prefissati.

Nella scuola primaria, invece, si registra una marcata variabilità tra le classi quinte (matematica) e la necessità di migliorare gli esiti nelle competenze di base, con particolare riguardo alla matematica e alla lingua straniera (reading).

Per il triennio 2025–2028 la visione dell'Istituto si concentra su tre assi portanti: **innovazione, valutazione e continuità**.

- **Innovazione metodologica**, intesa come scelta di pratiche didattiche attive e inclusive, capaci di trasformare i saperi in "strumenti", "chiavi" per indagare e interpretare la realtà. In questa prospettiva, i percorsi curricolari, anche a carattere internazionale, si trasformeranno in "laboratori di ricerca e di confronto", volti a stimolare creatività, logica e spirito critico.
- **Valutazione formativa**, concepita come processo che accompagna l'apprendimento, sostiene il miglioramento continuo, rafforza la motivazione e l'autostima, e rende gli studenti protagonisti del proprio percorso di crescita.
- **Continuità educativa**, da perseguire attraverso una più stretta integrazione tra i diversi ordini di scuola, mediante la revisione del curriculum verticale d'Istituto in coerenza con i contenuti delle nuove Indicazioni nazionali di prossima pubblicazione, così da assicurare coerenza e progressività nei percorsi di apprendimento. Tale processo sarà rafforzato dall'implementazione delle competenze non cognitive, sviluppate nella logica di una rete sociale che coinvolga contesti formali, informali e non formali.

IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2025-28

Il PTOF deve integrare gli obiettivi nazionali con le esigenze culturali, sociali ed economiche del territorio, a partire da un'analisi del contesto e dei bisogni educativi locali. Si configura come un programma organico, che comprende curriculum, attività, organizzazione, metodologie e valorizzazione delle risorse, mantenendo al contempo dinamicità e flessibilità per interpretare nuovi orizzonti formativi. Fondato su valori condivisi – centralità dell'alunno, cittadinanza attiva, cultura del miglioramento, collegialità, partecipazione, legame con il territorio, imparzialità, efficienza e trasparenza – il PTOF rappresenta lo strumento con cui la scuola persegue i propri obiettivi e afferma la propria identità. Il Collegio Docenti, attraverso le sue articolazioni funzionali, è chiamato ad approvare entro ottobre 2025 la versione aggiornata per il triennio 2025-28.

Ai fini dell'elaborazione del POF-T 2025-28, il Dirigente ritiene indispensabile che si seguano le presenti

indicazioni:

- ✓ L'elaborazione del PTOF deve tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV nella versione aggiornata a Ottobre 2025 per rispondere alle reali esigenze dell'utenza.
- ✓ L'elaborazione del PTOF dovrà realizzarsi tenendo conto degli elementi più rilevanti, emersi nel corso dell'anno scolastico precedente e/o legati a richieste specifiche provenienti dall'evoluzione della normativa, che comportano un aggiornamento dei contenuti soprattutto nella quinta sezione della piattaforma SIDI "monitoraggio, verifica e rendicontazione".

FINALITÀ' E OBIETTIVI STRATEGICI PER IL TRIENNIO

Il triennio 2025–2028 sarà caratterizzato da un impegno unitario verso il **miglioramento degli esiti degli studenti e delle studentesse, con particolare attenzione alle competenze di base**, in matematica, lingua italiana e lingua straniera, in coerenza con i risultati delle prove INVALSI, il **contrasto alla dispersione implicita con particolare riferimento alla scuola secondaria di I grado, la riduzione della variabilità tra classi parallele nella scuola primaria**.

Tutte le azioni del PTOF dovranno contribuire **ad innalzare complessivamente i livelli di apprendimento e a ridurre le fragilità**, mediante una didattica inclusiva e differenziata, capace di valorizzare i punti di forza degli studenti e di sostenere chi è in difficoltà. **Gli obiettivi strategici che orienteranno l'azione della comunità scolastica possono essere così delineati:**

VALORIZZAZIONE DELLA COMUNITÀ EDUCANTE

Una delle priorità strategiche dell'istituto è quella di valorizzare la **scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio** in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese. **In tale prospettiva, diventa fondamentale costruire reti, e partenariati solidi e duraturi, capaci di sostenere progettualità condivise e di ampliare l'impatto educativo della scuola ben oltre i confini dell'edificio scolastico.** Ciò richiede:

- la costituzione di reti, accordi, intese con gli enti, le associazioni, le altre istituzioni, presenti sul territorio per perseguire fini istituzionali tracciati su sentieri di obiettivi condivisi e comuni quali la promozione della legalità, la tutela della salute e dell'ambiente, la difesa dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo, nonché lo sviluppo del volontariato studentesco e della cittadinanza attiva;
- la promozione della conoscenza del patrimonio storico, artistico, culturale del territorio, coniugandolo alla dimensione europea e globale per valorizzare l'identità specifica dell'Istituzione scolastica;
- di operare per il miglioramento del benessere organizzativo e del clima relazionale, favorendo la partecipazione di tutte le componenti alla vita della scuola attraverso momenti di incontro e di condivisione di intenti e di azioni;
- di migliorare la comunicazione istituzionale tra il personale, gli alunni e le famiglie rendendola più efficace rispetto agli obiettivi perseguiti, alle modalità di gestione e ai risultati conseguiti;
- la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei ruoli organizzativi.

INNOVAZIONE METODOLOGICA E DIDATTICA

Rinnovare la didattica significa affrontare la sfida di preparare gli alunni non solo a padroneggiare contenuti, ma a sviluppare competenze critiche e creative necessarie per affrontare in modo consapevole i cambiamenti sociali, culturali e tecnologici. L'Istituto intende rafforzare una didattica **che, attraverso pratiche non trasmissive**, favorisca l'acquisizione delle competenze di cittadinanza e disciplinari, muovendo dagli interessi e dalle curiosità degli studenti, generando motivazione, responsabilità e desiderio di apprendere. Ciò richiede:

- l'introduzione sistematica di metodologie innovative** (*didattica laboratoriale, flipped classroom, cooperative learning, debate, service learning, peer tutoring, CLIL*, etc), per rendere lo studio più motivante e partecipato;
- di diffondere metodologie attive orientate all'apprendimento per competenze**, rendendo sistematiche le pratiche didattiche che favoriscono la partecipazione attiva dello studente e collegando i contenuti disciplinari allo sviluppo di competenze trasversali;
- l'integrazione delle tecnologie digitali** nei processi di insegnamento-apprendimento, per avvicinare gli studenti a modalità operative vicine alla realtà contemporanea;
- la progettazione a cura dei Dipartimenti con struttura verticale di **Unità di apprendimento** capaci di stimolare la partecipazione attiva, generare compiti autentici ed elaborati significativi, favorire una valutazione trasparente e condivisa;
- la documentazione e **condivisione delle esperienze più significative** all'interno della comunità professionale, per farne patrimonio comune e stimolo al miglioramento continuo.

REVISIONE DEL CURRICOLO D'ISTITUTO

E' necessario procedere ad una riorganizzazione chiara e strutturata del curriculum d'Istituto, che coinvolga sia i Campi di

esperienza sia gli assi culturali. Le discipline, anche alla luce della nuova cornice **delle Indicazioni Nazionali 2025** (*oggetto di consultazione pubblica*), devono favorire connessioni, interrelazioni e percorsi reticolari dei saperi, intesi come insieme di conoscenze, abilità e competenze. **La scuola del curricolo non si configura come selettiva, ma come inclusiva:** il suo compito è fornire agli alunni gli strumenti per raggiungere il successo formativo, non evitando le difficoltà, ma insegnando ad affrontarle e superarle attraverso l'attivazione dei processi cognitivi e il ricorso alle conoscenze acquisite.

Ciò richiede:

- a) **la revisione del curricolo verticale unitario di istituto**, capace di garantire coerenza, progressività e raccordo tra i diversi ordini di scuola, in coerenza con i contenuti del documento MIM “*Nuove Indicazioni 2025 Scuola dell’infanzia e Primo ciclo di istruzione*” **a cura dei dipartimenti per assi culturali con struttura verticale;**
- b) un miglioramento dei processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio secondo **la linea formativa unitaria e verticale** che si sviluppi per singolo studente, per classi parallele e per ordine di scuola;
- c) **un’azione di formazione del personale docente**, con particolare riferimento ai componenti i Dipartimenti per assi culturali con struttura in verticale, finalizzata alla revisione curricolare coerentemente con i contenuti del documento ministeriale relativo alle Nuove Indicazioni nazionali 2025 , oggetto di pubblica consultazione;
- d) di garantire che tutti i percorsi formativi, pur nella loro specificità, **siano integrati da un filo conduttore comune: la centralità dello studente, posto al centro dei processi educativi e didattici**, al fine di sviluppare competenze personali legate alla capacità di agire efficacemente nelle diverse situazioni, all’acquisizione dell’autonomia nell’organizzazione dello studio e nell’autoregolazione dell’apprendimento;
- e) l’elaborazione e l’integrazione di contenuti curricolari interdisciplinari per un approccio alle competenze dell’area **STEM e di LITERACY** che coinvolga diverse discipline al fine di promuovere un apprendimento in situazione pratico e creativo;
- f) qualificare la proposta curricolare di contenuti ed esperienze significative proprie dell’approccio pedagogico del **Service learning** (azioni di volontariato sociale, adozione e riqualificazione significative di spazi civici, cura del bene comune), oltre che individuare nell’attuazione consapevole dello Statuto delle studentesse e degli studenti, nel Patto educativo di corresponsabilità, nell’e-policy dell’istituto, un terreno di esercizio concreto per sviluppare “la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare attivamente alla vita civica, culturale e sociale della comunità di appartenenza;
- g) **di valorizzare le competenze trasversali**, sviluppando autonomia, collaborazione, responsabilità e pensiero critico attraverso azioni mirate contro bullismo e cyberbullismo e il **rafforzamento dei percorsi di educazione alla legalità ed etica della responsabilità, all’affettività, alla pace e solidarietà.**

CONTINUITA’ EDUCATIVO-DIDATTICA E ORIENTAMENTO

La realtà dell’Istituto Comprensivo offre l’opportunità di costruire una reale continuità verticale tra scuola dell’infanzia, primaria e secondaria di I grado, attraverso la condivisione di procedure, pratiche e strumenti comuni. Tale continuità rappresenta un elemento qualificante del PTOF, poiché consente di accompagnare gli alunni lungo un percorso formativo unitario, graduale e coerente, attento al benessere, all’inclusione e allo sviluppo delle competenze. Allo stesso tempo, diventa necessario rafforzare il dialogo con la scuola secondaria di II grado, affinché la transizione sia supportata da azioni sistematiche di orientamento, di valorizzazione dei talenti e di collaborazione con il territorio. Ciò richiede:

- a) **continuare il processo di verticalizzazione del curricolo d’Istituto**, aumentando l’efficacia e l’efficienza dei processi di pianificazione, implementazione, verifica e valutazione dei curricula di studio (del singolo studente, per classi parallele, per ordine di scuola);
- b) la programmazione di un piano di attività finalizzate alla continuità educativa e didattica e all’orientamento che preveda: **momenti strutturati di confronto tra docenti dei diversi ordini**, finalizzati a raccordare metodologie, obiettivi educativi e strategie di inclusione; **l’attivazione di progetti-ponte** e attività comuni che coinvolgano gli alunni nella transizione tra i diversi gradi scolastici, favorendo motivazione, accoglienza e senso di appartenenza; **azioni di inclusione condivise**, con particolare attenzione agli alunni con bisogni educativi speciali, per garantire continuità di sostegno, personalizzazione e benessere;
- c) **la condivisione di strumenti, pratiche e criteri di valutazione**, per assicurare omogeneità e trasparenza nelle scelte didattiche;
- d) **un orientamento progressivo e precoce**, volto a sviluppare competenze trasversali e a guidare gli studenti nelle scelte future, anche in relazione al territorio e al dialogo con la scuola secondaria di II grado;
- e) **la valorizzazione dei talenti e degli indirizzi specifici** (musicale, sportivo,) per dare continuità alle eccellenze formative;
- f) **il monitoraggio sistematico dei risultati a distanza** come strumento di revisione, correzione e miglioramento dell’offerta formativa e del curricolo;
- g) la realizzare azioni specifiche di accompagnamento dell’alunno per l’elaborazione dell’ **e- portfolio** anche mediante l’utilizzo della piattaforma UNICA con il **coinvolgimento attivo delle famiglie** come partner educativi in tutte le fasi di transizione.

INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL CURRICOLO IN CHIAVE EUROPEA

L'Istituto Comprensivo esplicita nel proprio **Piano di Internazionalizzazione** una governance chiara, prevedendo l'istituzione di un referente e di un team dedicato, in raccordo con le funzioni strumentali e i dipartimenti. Tale piano definisce una strategia di lungo periodo volta ad aprire la scuola all'Europa, offrendo agli studenti nuove opportunità educative di respiro internazionale. L'obiettivo strategico è garantire a studenti e studentesse che vivono in un territorio ricco di potenzialità, ma anche segnato da criticità (problematiche ambientali e limitate occasioni di aggregazione), la possibilità di accedere a esperienze formative che amplino lo sguardo culturale, rafforzino le competenze linguistiche e interculturali e li preparino ad affrontare con consapevolezza e responsabilità le sfide della società globale. Nel triennio 2025–2028 il processo di internazionalizzazione si caratterizzerà per l'adozione di misure capaci di rendere i curricula più aperti alla dimensione europea e orientati allo sviluppo delle **competenze chiave per l'apprendimento permanente**, nonché per la formazione continua del personale scolastico in ambito metodologico, linguistico e interculturale. In tal modo l'internazionalizzazione diventa un tratto identitario dell'IC R. Calderisi. Ciò richiede:

- **il consolidamento della mobilità internazionale dei docenti** (*job shadowing, formazione linguistica e metodologica*) per l'arricchimento professionale, culturale e umano;
- **il consolidamento della mobilità internazionale degli studenti**, attraverso scambi culturali e percorsi di consapevolezza ed espressione culturale e multilinguistica.
- **l'avvio di progetti di e Twinning** in tutti gli ordini di scuola dell'Istituto, con la successiva disseminazione dei risultati;
- **di garantire un piano continuativo di formazione** per studenti e personale, valorizzato dalla dimensione internazionale e supportato dal programma Erasmus+ (2021–2027);
- **di rafforzare i percorsi Cambridge**, valorizzandoli non solo come occasione di certificazione, ma soprattutto per le metodologie e competenze che diffondono;
- **il potenziamento dei moduli sperimentali CLIL**, in particolare nelle discipline scientifiche, così da integrare contenuti disciplinari e competenze linguistiche in un'ottica internazionale;
- **l'attivazione di un sistema di valutazione dell'impatto**, basato su indicatori quali il numero di studenti coinvolti, le progressioni linguistiche misurate dal QCER, i risultati delle prove INVALSI di Inglese, il tasso di certificazioni conseguite.
- **l'attivazione**, nel lungo periodo, coerentemente con le risorse professionali disponibili, **di un corso sperimentale alla SS di I grado a curvatura internazionale**.

VALUTAZIONE PER L'APPRENDIMENTO

Ripensare la valutazione significa trasformarla da atto conclusivo e selettivo a parte integrante del processo educativo, orientata alla crescita, alla consapevolezza e alla motivazione dello studente. **In questa visione, si valorizzano prove autentiche, rubriche condivise e portfolio per misurare non solo le conoscenze, ma la capacità di applicarle, riflettere e risolvere problemi complessi.** I Consigli di intersezione, interclasse e classe diventano spazi di analisi dei processi di apprendimento per attivare azioni mirate di recupero e potenziamento. Autovalutazione e feedback tra pari favoriscono responsabilità e partecipazione attiva. Il cambiamento richiede un impegno collegiale per costruire un linguaggio comune e garantire pari opportunità di successo formativo. Pertanto, il nuovo POF triennale deve sostanziare l'approccio pedagogico della "valutazione per l'apprendimento" quale occasione di apprendimento e stimolo al miglioramento continuo per ogni singolo studente, a garanzia del successo formativo. Ciò richiede:

- a) **una revisione delle pratiche dei Consigli di classe, interclasse e intersezione**, finalizzata a integrare all'analisi degli esiti anche la riflessione collegiale sui processi di apprendimento, superando una visione valutativa centrata esclusivamente sul voto e valorizzando l'osservazione dei percorsi individuali, al fine di attivare interventi tempestivi e personalizzati di recupero e potenziamento, promuovendo così il successo formativo di tutti gli studenti;
- b) **di definire puntuali strumenti di autovalutazione delle acquisizioni in termini di conoscenze, abilità e competenze di ciascun studente in chiave orientativa, formativa e promozionale dell'esperienza di apprendimento (diario di bordo, autobiografie cognitive, portfolio, etc);**
- c) **di individuare criteri di osservazione/valutazione delle capacità relazionali, cognitive e dell'autonomia e di benessere specifici per gli alunni della scuola dell'infanzia;**
- d) **l'utilizzo di pratiche osservativo-documentative nella scuola dell'infanzia e primaria**, come base per la valutazione formativa e la formazione delle classi successive.

CONTRASTO ALLA DISPERSIONE, INCLUSIONE E SUCCESSO FORMATIVO

L'obiettivo del successo formativo per ciascun alunno si fonda su una buona e flessibile pratica dell'inclusione, che va estesa – nelle previsioni del nuovo PTOF – potenzialmente a tutti gli alunni e a ogni contesto / ambiente di apprendimento garantendo le più ampie forme di accessibilità al sapere, alla relazione, alla partecipazione alla vita della scuola. Ciò richiede di:

- a) **diversificare le proposte formative per rispondere ai bisogni educativi speciali**, offrire supporto personalizzato e favorire, al contempo, il potenziamento delle attitudini individuali e la valorizzazione delle eccellenze;

- b) **attivare laboratori pomeridiani** di recupero e consolidamento per gli studenti in difficoltà e/o con fragilità, al fine di garantire pari opportunità di successo formativo;
- c) **sviluppare percorsi di peer tutoring**, in cui alunni con competenze più solide possano supportare i compagni, favorendo collaborazione, responsabilità e inclusione;
- d) **organizzare ambienti e setting di apprendimento** inclusivi **in base ai principi pedagogici della UDL** che consentano partecipazione e cooperazione, creatività, nonché situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari, lavoro in gruppo, realizzazione di progetti e ricerche come attività ordinaria della classe);
- e) prevenire e contrastare la dispersione scolastica attraverso la progettazione di percorsi didattici laboratoriali **“in situazione”** e interattivi, centrati sul **“saper fare”** e sull’uso funzionale delle conoscenze, finalizzati al rafforzamento delle competenze di base, allo sviluppo dell’autonomia, dell’autostima e di abilità procedurali;
- f) cogliere le opportunità offerte dai fondi comunitari e nazionali, come il PNRR e il FSE+, per promuovere laboratori **innovativi, attività di tutoraggio e mentoring, sportelli di supporto psicologico** e percorsi di educazione emotiva e relazionale, rendendo inclusione e benessere elementi centrali della vita scolastica e strumenti fondamentali per prevenire la dispersione implicita ed esplicita;
- g) monitorare e intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (casi potenziali di DSA, BES).

SVILUPPO DELLE COMPETENZE (c. 7 L. 107/15)

Gli obiettivi formativi prioritari individuati nell’ambito dell’ampio ventaglio definito dalla legge 107 del 2015 all’art.1 comma 7, e in considerazione di quanto emerso dal rapporto di autovalutazione, costituiscono una chiave di lettura delle intenzionalità della nostra scuola circa l’ampliamento e il potenziamento dell’offerta formativa che cura la definizione e la costruzione delle competenze chiave europee e di cittadinanza. Pertanto, la nostra scuola si orienta a:

- a) *valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia CLIL;*
- b) *potenziare sin dalla scuola dell'Infanzia una progettazione didattica con approccio STEAM (Science, Technology, Engineering, Art, Mathematics) per promuovere una forma di apprendimento in situazione che abbia al centro la persona e le “4 C” (comunicazione, creatività, collaborazione e pensiero critico);*
- c) *sviluppare le competenze in materia di cittadinanza attiva e i comportamenti responsabili, ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità e del rispetto e tutela del patrimonio artistico-culturale e paesaggistico;*
- d) *potenziare le competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, alla robotica educativa e all'uso critico e consapevole dei social network e dei media;*
- e) *potenziare la metodologia laboratoriale e delle attività di laboratorio;*
- f) *potenziare le discipline motorie e di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;*
- g) *potenziare le competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema;*

AMPLIAMENTO DELL’OFFERTA FORMATIVA

L’ampliamento dell’offerta formativa mira a valorizzare le potenzialità degli studenti attraverso iniziative culturali, sportive e linguistiche, percorsi di approfondimento e di potenziamento, nonché attività inclusive e innovative. **L’obiettivo è creare un ambiente scolastico stimolante e aperto, capace di rispondere ai bisogni diversificati degli alunni e di favorire il loro successo formativo in un’ottica di inclusione e valorizzazione delle eccellenze.** Ciò richiede di:

- a) ampliare i tempi di fruizione dell’offerta formativa;
- b) **incentivare la partecipazione a concorsi, gare e olimpiadi, come le Olimpiadi di Italiano, i giochi matematici, le attività di problem solving** e i premi letterari, per valorizzare talenti e attitudini in diversi ambiti disciplinari e promuovere un percorso formativo inclusivo e stimolante;
- c) arricchire e innovare la dotazione logistica degli ambienti di apprendimento;
- d) realizzare **iniziative in ambito sportivo con enti e associazioni del territorio e potenziare la curvatura dell’indirizzo sportivo** alla scuola sec. di I grado;
- e) **predisporre progetti per accedere ai fondi del PN 2021-27 e PNRR**, mediante la predisposizione di Piano di miglioramento definito collegialmente, sulla base dell’autovalutazione dei propri bisogni, integrato al piano dell’offerta formativa;
- f) **attivazione di percorsi di potenziamento e attività extrascolastiche**, come laboratori teatrali, giochi di ruolo in lingua e letture guidate, per promuovere una scuola aperta e inclusiva, contrastando efficacemente la dispersione scolastica.

SISTEMA DI AUTOVALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO

E’ necessario potenziare il sistema di valutazione previsto dal DPR 80 del 2013 con la raccolta e l’elaborazione di dati utili all’analisi della qualità del servizio scolastico, sia sul versante dei risultati scolastici che su altre voci del rapporto di autovalutazione, migliorando le forme di ascolto delle esigenze delle famiglie e del territorio, offrendo opportune

restituzioni del servizio scolastico. **L'attenzione precipua dovrà essere indirizzata agli alunni con fragilità negli apprendimenti che raggiungono precariamente gli obiettivi minimi al fine di ridurre, in uscita, la percentuale di risultati nei livelli 1 e 2 INVALSI e, di conseguenza, le percentuali di alunni e alunne a rischio di dispersione implicita.** Ciò presuppone:

- a) **monitorare i risultati di apprendimento degli studenti, in relazione alle prove nazionali, agli esiti degli scrutini e alle prove per classi parallele;**
- b) selezionare gli ambiti o processi su cui sviluppare gli interventi di recupero o potenziamento per il miglioramento dell'offerta formativa;
- c) privilegiare tempestivi interventi di inserimento, recupero, sostegno di alunni che presentino difficoltà o fragilità nell'apprendimento;
- d) concentrare l'attenzione su pochi progetti unitari e dare continuità ai progetti, perché possano avere effetti a lungo termine;
- e) favorire progetti che siano finalizzati a una certificazione finale, specie per quanto riguarda informatica e inglese;
- f) attivare mirati progetti **di mentoring e orientamento, recupero e potenziamento delle competenze di base per piccoli gruppi o attraverso laboratori co-curricolari per contrastare la dispersione scolastica;**
- g) **promuovere la cultura della valutazione, del miglioramento e della rendicontazione sociale in un'ottica di sviluppo della interazione con enti e associazioni territoriali.**

Il miglioramento della scuola sarà parte integrante della sua quotidianità. Strumenti nazionali come RAV, PTOF e Piano di Miglioramento saranno utilizzati come occasioni di analisi e orientamento condiviso. Ogni anno, i dati su apprendimenti, frequenze e feedback guideranno la definizione delle priorità didattiche e organizzative. Il Piano di Miglioramento sarà monitorato due volte l'anno attraverso confronti collegiali, per valutare risultati e definire nuove strategie. Le prove comuni e i dati INVALSI saranno strumenti di crescita e di individuazione dei bisogni formativi. Ogni studente sarà accompagnato tramite un portfolio personale che racconta il suo percorso. La rendicontazione sociale coinvolgerà famiglie e territorio, trasformando il monitoraggio in un processo continuo per garantire qualità e successo formativo a tutti.

FORMAZIONE e COMUNITÀ DI PRATICA

Per garantire un miglioramento continuo e autentico della qualità educativa, l'istituto comprensivo riconosce la formazione come parte integrante, stabile e strutturale della vita professionale di docenti e personale ATA, superando l'approccio episodico. La crescita della scuola passa infatti attraverso lo sviluppo delle competenze delle persone che vi operano quotidianamente. In quest'ottica, la formazione diventa leva strategica per l'innovazione didattica, l'efficienza organizzativa e il benessere lavorativo, includendo anche la promozione della sicurezza nei luoghi di lavoro, in coerenza con quanto previsto dal D. Lgs. 81/08. Il nuovo PTOF deve fondarsi su una sistematica relazione tra occasioni e programmi formativi /auto formativi e percorsi di innovazione della scuola. Le azioni individuate puntano a costruire un ambiente professionale competente, collaborativo e sicuro, a sostegno del successo formativo degli studenti. Ciò richiede di:

- a) **garantire la promozione della sicurezza nei luoghi di lavoro**, in coerenza con quanto previsto dal D.Lgs. 81/08, attraverso percorsi di formazione specifica sia in fase iniziale che in servizio per tutti i docenti e il personale ATA;
- b) **organizzare percorsi formativi per i docenti su temi strategici quali valutazione autentica e formativa, metodologie attive centrate sullo studente, didattica laboratoriale, innovazione digitale e inclusione**, con l'obiettivo di tradurre i principi teorici in pratiche quotidiane efficaci;
- c) promuovere la formazione del personale Ata focalizzata **sulle competenze digitali, amministrativo-contabili, gestione documentale e segreteria digitale**, per garantire un'organizzazione scolastica efficiente e sicura;
- d) **creare comunità di pratica interne** che fungano da laboratori professionali per la condivisione di strumenti, rubriche di valutazione, unità di apprendimento e strategie didattiche e digitali, favorendo così un linguaggio comune e una cultura educativa condivisa

INNOVAZIONE connesse a spazi e infrastrutture TECNOLOGICHE

In linea con il quadro di competenze DIGCOMP 2.2, gli ambienti di apprendimento sono concepiti come spazi flessibili, inclusivi e interconnessi, che integrano strumenti analogici e digitali per sviluppare competenze trasversali, cittadinanza digitale e apprendimento personalizzato. Ciò richiede di:

- a) ampliare la dotazione tecnologica, software ed hardware, negli uffici finalizzata anche alla de materializzazione già prevista dalla norma,
- b) supportare l'innovazione tecnologica degli spazi e delle infrastrutture con azioni mirate e l'adesione ai progetti PNRR;
- c) potenziare le reti per ampliare l'offerta di formazione nell'ambito delle tecnologie digitali per la promozione dell'uso delle tecnologie nella didattica quotidiana, nei vari ambienti di apprendimento.

- d) potenziare le reti per ampliare l'offerta formativa sulle tecnologie digitali, promuovendo l'uso quotidiano del digitale nella didattica;
- e) utilizzare le risorse strumentali e multimediali del Piano 4.0 (Monitor interattivi, LIM, Tablet, laboratori informatici, aule multimediali, aule STEAM, laboratori artistico-espressivi, Atelier creativi) al fine di suscitare interesse e motivazione negli alunni e creare ambienti di apprendimento stimolanti, interdisciplinari e innovativi.

DISPOSIZIONI FINALI

Il piano dovrà mantenere la sua valenza fortemente comunicativa, essere elaborato nelle sue parti in maniera chiara e coerente ed essere articolato nelle sezioni:

- *La scuola e il suo contesto*
- *Le scelte strategiche*
- *L'offerta formativa*
- *L'organizzazione*

Le sezioni dovranno essere articolate nelle specifiche sottosezioni così come previste dal Format ministeriale che può trovare integrazioni coerenti con le peculiarità dell'Istituzione scolastica, anche in forma allegata.

Inoltre il Piano dell'offerta formativa dovrà prevedere:

- a. *le attività progettuali dell'Istituto e gli insegnamenti attivati;*
- b. *il Piano di formazione del personale*
- c. *il Piano per l'inclusione*
- d. *le azioni per il PNSD*
- e. *organigramma e funzionigramma*
- f. *la progettazione di attività per l'insegnamento di Educazione civica (L. 92/19) per un totale di almeno 33 ore per classe e per anno scolastico;*
- g. *il fabbisogno di posti comuni, di sostegno e per il potenziamento dell'offerta formativa (art. 3 c. 2 Dpr 275/99);*
- h. *il fabbisogno di posti Ata (art. 3 c. 3 Dpr 275/99).*

Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano di miglioramento, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza / assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza. A meno di sopraggiunte successive indicazioni, il PTOF sarà portato all'esame del Collegio docenti di OTTOBRE 2025 o secondo tempistiche successivamente definite dal MIM. La seduta per l'esame e la delibera da parte del Consiglio di Istituto avverrà immediatamente dopo la elaborazione da parte del Collegio dei Docenti.

CONCLUSIONI

Il Collegio dei Docenti accoglie i presenti indirizzi e li traduce nel PTOF 2025–2028, nel curriculum verticale, nelle progettazioni educative e didattiche, nonché nelle pratiche di valutazione, garantendo coerenza tra la visione strategica e le attività quotidiane nelle sezioni e nelle classi. La Dirigenza scolastica, in collaborazione con lo Staff, il DSGA e con il personale amministrativo, assicura il necessario supporto organizzativo e gestionale, valorizzando le competenze professionali interne e promuovendo la partecipazione attiva di tutte le componenti della comunità educante.

La pubblicazione dell'atto sull'albo online e sul sito istituzionale, così come la trasmissione agli organi collegiali, ne sanciscono la validità ufficiale; tuttavia, il suo valore più profondo risiede nella sua natura di patto educativo condiviso. Un patto che unisce studenti e studentesse, docenti, personale ATA e famiglie in un percorso comune, con l'obiettivo di accompagnare ogni alunno nella scoperta e nello sviluppo delle proprie potenzialità, promuovendo competenze solide, autonomia, senso critico e cittadinanza attiva.

Con questo atto, l'Istituto Comprensivo rinnova la propria mission educativa: essere non solo luogo di istruzione, ma spazio di cura educativa, di crescita personale e di co-costruzione del futuro, in cui ogni componente della scuola trova significato e motivazione nel contribuire al successo formativo e umano di ciascun alunno e alunna, sin dalla scuola dell'infanzia fino alla conclusione del primo ciclo di istruzione. Desidero esprimere fin da ora un sincero ringraziamento a tutta la Comunità scolastica che, con dedizione, competenza e senso di responsabilità, contribuirà alla realizzazione degli obiettivi delineati, rendendo concreto il percorso di crescita e miglioramento condiviso.

Si invita il Collegio docenti ad una attenta analisi del presente documento in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni.

Il presente Atto costituisce, per norma, atto tipico della gestione dell'istituzione scolastica in regime di autonomia ed è:

- acquisito agli atti della scuola;
- reso noto ai competenti Organi collegiali;
- pubblicato sul sito web.

Il Dirigente scolastico

Prof.ssa Emelde MELUCCI

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3
comma 2 del D.L.n° 39/1993.